



Procedura di segnalazione e gestione delle situazioni di violazione del Codice di Condotta

UnitelmaSapienza.it



1. Segnalazione

Nel caso in cui una persona intenda segnalare comportamenti che violano il Codice di Condotta (link) agiti da persone appartenenti alla comunità Unitelma Sapienza (studenti/studentesse, docenti, dipendenti) o da terzi presso le strutture in convenzione per i tirocini o le attività di ricerca, potrà rivolgersi direttamente alla Consigliera di Fiducia di Ateneo, scrivendo all'indirizzo consiglieradifiducia@unitelmasapienza.it

A seguito di ogni richiesta pervenuta, la Consigliera fisserà un appuntamento con la persona segnalante.

2. Colloquio

Il colloquio è volto a capire la situazione e cercare le migliori strade per la sua risoluzione. Potrà svolgersi in presenza, presso uno dei locali messi a disposizione dall'Ateneo, o a distanza tramite piattaforma Meet.

Il colloquio con la Consigliera è coperto da anonimato e riservatezza ed è sempre volto alla massima tutela di tutte le persone coinvolte. A tal fine, le segnalazioni dovranno dettagliare fatti, eventi o circostanze che costituiscono gli elementi fondanti delle asserite molestie e/o discriminazioni, ed essere effettuate con un grado di dettaglio sufficiente a consentire in concreto, sulla base degli strumenti di approfondimento e di indagine a disposizione, di verificare la fondatezza o meno dei fatti o circostanze segnalati.

A seguito del colloquio, valutata la situazione, la sua gravità e le possibilità di azione, la Consigliera proporrà alla persona segnalante una risoluzione.

La consulenza può concludersi con l'identificazione di strategie di fronteggiamento che la persona segnalante può mettere in atto, oppure con l'avvio di una procedura informale o formale.

3. Procedura informale

Qualora la persona segnalante decida di avviare una procedura informale, questa dovrà darne esplicito consenso alla Consigliera, affinché la persona che ha agito la condotta possa essere contattata dalla Consigliera stessa ai fini della risoluzione della situazione. La procedura informale si avvia per le situazioni di lievi entità, riconducibili a comportamenti inconsapevoli e risolvibili attraverso un intervento di sensibilizzazione o di mediazione.

In questo caso la Consigliera di Fiducia:

- 1) acquisisce eventuali testimonianze,
- 2) sente la persona autrice dei comportamenti riportati,
- 3) si attiva per porre rimedio alla situazione creatasi individuando le soluzioni più adatte per interrompere la condotta e il conseguente disagio, compreso un colloquio chiarificatore tra le persone coinvolte.

La procedura informale deve concludersi entro le due settimane successive alla prima segnalazione e prevede dei monitoraggi successivi ("follow up") per verificarne il buon esito e l'assenza di ritorsioni. Qualora il comportamento segnalato si ripeta e/o si attuino



comportamenti ritorsivi verso la persona segnalante e/o verso le persone testimoni si potrà procedere con la procedura formale.

4. Procedura formale

Si avvia la procedura formale per le situazioni ritenute di grave entità, riconducibili a comportamenti violenti, o particolarmente lesivi della dignità della persona, o reiterati, o che rappresentano un fattore di rischio per la persona e/o l'organizzazione.

A seguito della volontà della persona segnalante di avviare una procedura formale, la Consigliera di Fiducia apre una fase di indagine in cui raccoglie in forma scritta la dichiarazione della persona segnalante ed assume tutte le evidenze a disposizione: mail, messaggistica (anche su canali privati es. whatsapp), nomi di persone testimoni che, nel caso, provvederà ad ascoltare. La fase di indagine si svolge nella massima riservatezza di tutte le persone coinvolte, compresa la persona segnalata, e deve concludersi entro due settimane dalla decisione espressa dalla persona segnalante di avviare la procedura formale. In questa fase la Consigliera di Fiducia potrà confrontarsi con la Presidente del CUG al fine di acquisire ulteriori elementi di contesto, sempre nella massima tutela dell'anonimato e della riservatezza delle informazioni in suo possesso.

Qualora la procedura formale coinvolga una persona della comunità studentesca, un/una docente, la Consigliera di Fiducia trasmetterà la segnalazione e le evidenze raccolte alla Rettrice/al Rettore, la/il quale, valutata la documentazione ed eventualmente sentita la Consigliera di fiducia e la persona segnalante, deciderà se:

- 1) avviare un procedimento disciplinare presso il Collegio di Disciplina,
- 2) attivare la Commissione Etica,
- 3) archiviare la segnalazione.

La decisione della Rettrice/del Rettore verrà comunicata alla Consigliera di fiducia.

Qualora la procedura formale coinvolga un/a dipendente dell'area tecnico-amministrativa la Consigliera di Fiducia trasmetterà la segnalazione e le evidenze raccolte al Direttore/alla Direttrice Generale che, valutata la documentazione, deciderà se:

- 1) avviare un procedimento presso l'organo competente per i procedimenti disciplinari,
- 2) archiviare la segnalazione.

La decisione della Direzione Generale verrà comunicata alla Consigliera di fiducia.

Nelle fasi successive all'avvio della procedura formale la persona segnalante verrà ascoltata dall'Organo competente identificato e, se richiesto, potrà avvalersi della presenza della Consigliera di fiducia in tutte le fasi di audizione.

Qualora la segnalazione riguardi soggetti terzi (es. enti presso i quali si svolge il tirocinio o attività di ricerca) il Rettore/la Rettrice, valutata la documentazione ed eventualmente sentita la Consigliera di fiducia, potrà decidere di segnalare presso la direzione dell'ente terzo gli eventi accaduti ed i soggetti coinvolti e, nel caso, interrompere il rapporto di convenzione.



Qualora la segnalazione riguardi il Direttore/la Direttrice Generale la Consigliera di Fiducia si rivolgerà direttamente al/la Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

A seguito dell'avvio della procedura formale, e qualunque ne siano gli esiti, la Consigliera di fiducia effettuerà dei monitoraggi successivi ("follow up") con la persona segnalante al fine di verificare l'assenza di ritorsioni.

5. Situazioni che non violano il codice di condotta

Qualora la segnalazione riguardi condotte che non violano il Codice di condotta, e quindi non si configurano come molestie, la Consigliera di Fiducia orienterà la persona verso le strutture e gli organi idonei quali Garante di Ateneo, CUG, Capi area, Ufficio del Personale.

6. Situazioni che violano il Codice di condotta che vengono segnalati ad altri organi o ad altre figure

Qualora la segnalazione di comportamenti che violano il Codice di condotta venga fatta ad altre persone che non siano la Consigliera di fiducia (CUG, docenti, personale tecnico-amministrativo), queste orienteranno la persona affinché prenda contatto con la Consigliera di Fiducia attraverso i canali dedicati.

7. Reportistica

Con cadenza semestrale la Consigliera di Fiducia redige una relazione sulle segnalazioni ricevute e sui casi gestiti, nella massima tutela dell'anonimato e della riservatezza delle persone coinvolte. La relazione viene inviata al CUG.